



Da due a. "Sei". Francesco Sframeli e Spiro Scimone in "Nunzio"

Importante coproduzione per i due artisti messinesi

Una sorpresa? Pirandello secondo Scimone e Sframeli

Andrà in scena a Napoli l'adattamento dei "Sei personaggi"

Vincenzo Bonaventura

Pirandello? Ma come mai? Accostati da sempre a Beckett e Pinter, qualche volta a Mrozek e a De Berardinis, improvvisamente Scimone e Sframeli irrompono nel teatro italiano con "Sei", adattamento dei "Sei personaggi in cerca d'autore" di Luigi Pirandello. L'effetto sorpresa si materializzerà in scena dal 23 al 25 giugno al Napoli Teatro Festival in un'importante coproduzione che coinvolge, oltre alla manifestazione partenopea e alla compagnia dei due artisti messinesi, anche il **Teatro Stabile di Torino** e quello di Palermo, e il francese Théâtre Garonne di Tolosa.

Non solo la sorpresa Pirandello in questa novità, c'è anche l'altra, di un cast numeroso rispetto a una compagnia che, quando era arrivata a quattro interpreti, sembrava

Resta la struttura drammaturgica ma sono aggiunti anche scene e dialoghi

essersi allargata a dismisura. Invece, stavolta ci saranno dieci attori: Francesco Sframeli (il Padre), Spiro Scimone (il Capocomico), Gianluca Cesale, Giulia Weber, Zoe Pernici, Bruno Ricci, Mariasilvia Greco, Francesco Natoli, Miriam Russo, Michelangelo Zanghì, più una bambola-robot dalle sembianze umane (il volto è stato ricavato da quello di una vera bambina).

«L'adattamento - hanno detto Scimone e Sframeli - nasce dal bisogno di mettere insieme il nostro linguaggio teatrale con la lingua del grande maestro. Durante il lavoro di elaborazione abbiamo ridotto il numero dei personaggi, eliminato o aggiunto scene e dialoghi, sostituito qualche termine linguistico, ma senza stravolgere la struttura drammaturgica dell'opera originale».

E, dunque, cosa sarà il testo firmato da Scimone? Una riscrittura? Una parafrasi? Un lavoro autonomo? Sicuramente una contaminazione fra due modi di concepire il teatro più simili di come finora abbiamo pensato. C'è da aspettarsi che l'idea di rap-

Il Festival

Ben 85 compagnie e 160 recite

● **Undici sezioni, 34 giorni di programmazione, 85 compagnie, nazionali e internazionali, 160 recite: ecco i numeri dell'undicesima edizione del Napoli Teatro Festival Italia, che si svolgerà dall'8 giugno al 10 luglio, diretta da Ruggero Cappuccio e organizzata dalla Fondazione Campania dei Festival.**

Per la prosa, saranno ben 55 le produzioni, tra cui quelle della sezione "Osservatorio", che offre spazio e visibilità ai progetti di compagnie di indubbia qualità sostenendone l'avvio del processo produttivo. Ospiti di spicco saranno Declan Donnellan, con "Pélicles, Prince de Tyr" di Shakespeare, Isabelle Huppert, nella lettura de "L'amant" di Marguerite Duras.

presentazione elaborata da Pirandello sia attualizzata nella maniera realistica, con punte costanti di grottesco, che al contrario scava verso il surreale, propria di Scimone.

«Ho scritto alcune parti che sono completamente mie - ha detto infatti Scimone - intervenendo nei dialoghi dei "Sei personaggi" in modo che la vocazione grottesca di Pirandello prevalessse sul ragionamento filosofico». È un modo per non tirarsi indietro dalla possibilità di cammini nuovi e finora sconosciuti da parte di un autore che può vantare un successo e una notorietà internazionali di primo livello e che sarebbe potuto rimanere nella "via consueta", sicuro comunque di ricevere sempre adeguata attenzione. Una mossa coraggiosa, a rischio, ma per questo degna di ammirazione.

Dai primi di maggio la compagnia lavora a Cagliari (Pesaro-Urbino) e sabato prossimo si trasferirà a Longiano (Forlì-Cesena). Quindi dal 19 giugno ultimi giorni di prove a Napoli. Una preparazione accurata per quello che poi sarà un lungo cammino. ◀